Anno XVI. Giovedì 1 Dicembre 1881 N. 286

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 nov.

(Nemo) Scrivere ed uscire dal pettegolezzo politico presentemente è quasi impossibile, poichè vi siamo tuffati fino al collo. La discussione dei bilanci continua languidamente ed i deputati sono sempre in piccolo numero. Il Depretis è sempre in cerca d'una maggioranza; e pare che con tal nome voglia convocare que' deputati della Sinistra, che vorranno intervenire ad una conferenza. Questa doveva farsi oggi, ma poi si parla di posdomani.

Dopo quel tanto, che si è parlato di unirsi il Minghetti ed il Crispi, le cose sono rimaste allo stato di prima. Il Crispi ha accordato soltanto una tregua; ma, se non entra nel Ministero, rifatto a modo suo, pare che sia per romperla tantosto, mentre il Depretis medesimo lo teme quasi più alleato che avverso e lo fa dire apertamente da qualche suo giornale, dopo avere fatto esaltare il suo discorso, ciò forse per attrarre il Minghetti. Minghetti però non è neppur egli uomo da farne un accessorio del De Pretis ed intende di camminare con le proprie gambe. Nicotera, che s'intende, ha dichiarato le ostilità ad oltranza.

L'irritabile Zanardelli si è da ultimo compromesso per l'affare di Chauvet, che lascia la sua coda. Bacelli ed Acton sono per il Depretis un peso dal quale vorrebbe liberarsi per attirare a sè persone di maggior valore e meno compromettenti colle loro stranezze; ma vorrebbe il congedo venisse dalla Camera. Il Bacelli però ha trovato anch'egli i suoi patrocinatori, se non altro per servirsene di arme contro il Depretis; e poi pare che pensi a non cascar solo. Anche altri credono di servire troppo alle voglie del Depretis coll'aiutarlo a liberarsi di que' due. Insomma siamo sempre in mezzo agl'intrighi.

E' comparso un nuovo notevolissimo articolo dell'*Opinione*, che ricorda il primo già detto il programma del Sella, riassume la vita politica del Sella e mostra ch'egli è l'uomo della situazione, dà qualche sferzatina ai minghettiani e li invita a franche dichiarazioni, perchè ognuno sappia la via da tenersi. Vedrete domani la stampa depretina! La *Nazione* pare diventi selliana anch'essa.

Al Vaticano si occupano molto a fare dei Santi, a costo di mettere del numero anche uno distinto soltanto per una proverbiale sudiceria; ma se ne fece una occasione per chiamare qui molti vescovi e continuare nella cospirazione contro l'Italia.

Non è più nè Malta, nè Trento, od Innspruche, ma Fulda dove il papa vorrebbe, dicono, andar ad abitare, se non gli riesce di ottenere dalle potenze Roma coll'orto. L'orto ed un bellissimo palazzo ce lo ha; e credo che a Fulda non troverebbe nulla di simile. Ma là è davvero una grande semplicità questa di credere, che mai l'Italia possa cedere la sua capitale, e che ci sia chi voglia prendersi il gusto di costringervela, o che un papa prescelga di andare a Fulda, per mettersi nelle mani di quel Bismarck, che si lagnava coll'Italia, perchè essa non perseguitava a suo piacimento.

Ora che si conoscono le clausole del trattato di commercio colla Francia si muovono da molte parti dei lagni perchè il nostro Governo lo ha sottoscritto. Il Gambetta invece vorrebbe far credere di farci un favore col farlo approvare. Egli vuole anche ottenere la nostra approvazione dell'operato di Tunisi. Speriamo che il nostro Governo non sia così decaduto da accordarla. Almeno lasci la Francia negli impicci in cui ha voluto mettersi. Un altro ministro inglese ha parlato da ultimo dell'Egitto come se l'Italia non esistesse. Bisogna davvero raccogliersi e lavorare in silenzio.

Negli ultimi fatti della Camera si nota quello dell'avere il Magliani chiesto altre 100,000 lire per i pesatori del macinato. Si vagià susurrando sottovoce, che il Magliani con tante spese che gli cascano adosso, voglia mantenerlo. E' molto criticata la Camera per non avere accettata la rinuncia del deputato Caminecci siciliano condannato a tre mesi di carcere per avere usato delle brutali violenze cogl' impiegati della ferrovia. E' questo un pronunziamento della Camera contro la giustizia?

La *Neue Freie Presse* prendendo ad esame le voci che partono dal Vaticano dice essere una follia il progetto di ristabilire un'edizione ridotta dello Stato romano, e crede non vi sia bisogno di dimostrare che tale progetto non è eseguibile in via pacifica e non potrebbe essere condotto a termine che con una guerra micidiale. Nessuno in Europa può dubitare che l'Italia s'alzerebbe come un uomo solo contro il tentativo di rubarle la capitale e che uno Stato pontificio potrebbe nascere soltanto dopo che una potente coalizione avesse vinto e schiacciato l'Italia. Ma chi dovrebbe formare questa coalizione? Non la protestante Germania, non la Francia la quale non vorrebbe rinnovare l'errore commesso nel 1849, non l'Austria la quale ove volesse adottare una politica di avventure la cercherebbe non al di là delle Alpi, ma al di là di Mitrovitza. Il Vaticano sembra vivere di illusioni e di sogni: ma ciò non di meno i liberali d'Europa faranno bene a stare in guardia ed a serrare le fila contro i conati della reazione.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 29: Dicesi che Corti verrà un mese a Roma. Riparlasi di lui come ambasciatore a Parigi.

Ha fatto molta impressione il congedo, e non la chiesta dimissione, accordato oggi alla Camera al Caminecci, condannato per sevizie e ingiurie.

Questa mattina gli uffici esaminarono il progetto di legge relativo all' istituzione della scuola complementaria obbligatoria.

Il terzo, il quarto, il sesto ed il settimo nominarono a commissari gli onorevoli Lugli, Capponi, Peruzzi e Spantigati, tutti favorevoli. L'ottavo elesse a commissario l'on. Martini, contrario.

Il nono approvò il primo articolo con raccomandazione al commissario Del Vecchio di proporre l'istruzione elementare serale dal nono al sedicesimo anno, e la festiva dal sedicesimo al diciannovesimo.

E' insussistente la voce che iersera ci sia stato un colloquio tra Depretis e Minghetti e che questi siasi mostrato disposto ad intervenire alla riunione per accennare alla trasformazione dei partiti.

Perdura il conflitto tra il Baccelli e la Commissione del Bilancio. Questi ricorse al sistema di presentare diverse note di variazioni tanto da raggiungere le centomila L. al Titolo «Nuovi servizi» Ma credesi che tale sistema non approderà a nulla.

Intanto si annunzia che due quadri preziosi sono scomparsi da una Parrocchia di Parma.

— L'*Esercito* dice che il progetto di legge per l'aumento degli stipendi ai militari, ora sottoposto all' esame del ministro delle finanze, si presenterà prossimamente alla Camera. Esso aumenterebbe lo stipendio di tutti i gradi, meno quello del luogotenente generale; migliorerebbe l'indennità pei cavalli, e porterebbe a sessenni l'aumento del decimo sugli stipendi.

ESTERO

Austria. Le notizie che giungono dalle Bocche, scrive il corrispondente triestino della *Bohemia* di Praga, sono tutt'altro che liete e tranquillanti. Gl'insorti del Crivoscie, nella forza di 500 uomini, si sono accresciuti mediante le bande erzegovesi della Bjela Gora, comandate dallo Stojan Kovacevic, di 150 uomini. In seguito ai numerosi accorrenti dall' Erzegovina e dal Montenegro oltrepassano ora i 1000 uomini. A quanto si assicura, sono bene armati e largamente approvvigionati per parecchi mesi.

«Col piroscafo della guardia di finanza *Ragusa* furono trasportate la scorsa settimana tutte le casse erariali da Risano a Cattaro. A Perasto furono concentrati 27 gendarmi ed il 14 corr. venne mandata in tutta fretta una compagnia d'infanteria a Liuta di Dobrota, perchè si temeva una qualche sorpresa o colpo di mano contro questa località da parte dei renitenti di Orahovaz.»

Francia. Scrivono da Parigi: E' stato notato nelle sfere politiche e vivamente commentato, che l'Italia, contrariamente alla regola stabilita di non procedere a scambi di decorazioni in occasione di Congressi e di Esposizioni, ha scambiato unicamente col Governo francese moltissime decorazioni in occasione del Congresso geografico di Venezia e della Esposizione di elettricità di Parigi.»

— Domenica, sono state tenute in Francia le elezioni dei delegati senatoriali. Ecco di che si tratta. Il Senato francese è composto di 300 membri, 75 dei quali inamovibili, eletti dal Senato, e altri 225, a tempo, da elettori speciali. Questi 225 si rinnovano per terzi ogni tre anni. L'anno venturo, il giorno 8 gennaio, avrà da esser rinnovata la seconda mandata, la prima essendo stata rinnovata tre anni fa. Elettori naturali di questi senatori sono i deputati, i consiglieri generali, i consiglieri di circondario e un delegato per ogni comune del dipartimento. Sono questi i delegati che i municipii hanno eletto domenica. I dispacci ci dicono che queste elezioni sono riuscite favorevoli ai repubblicani. A Parigi è stato eletto Victor Hugo, e come supplente il signor Laurent Pichat. Il cittadino Albert, un operaio *vieille barbe* del partito repubblicano, scovato dai radicali e patrocinato dallo stesso Victor Hugo, non ha raccolto che 28 voti, contro 38 dati al signor Pichat.

Bulgaria. La *Politische Correspondenz* ha da Sofia relazione d'un grave fatto. Un capitano di circassi, di nome Ali, è penetrato non nove de' suoi soldati nel villaggio bulgaro di Luka, presso alla frontiera turca al sud di Küstendil, e vi ha fatto atroce eccidio di una famiglia bulgara, di nome Stamensko, composta di dieci individui, i quali caddero tutti sgozzati barbaramente dal ferro dei circassi. Il corrispondente soggiunge che tale fatto ha destato una vivissima agitazione in tutta la popolazione di Bulgaria. Il capitano ed i soldati assassini furono arrestati e sottoposti a processo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:

1177. *Estratto di bando.* A istanza del Demanio Nazionale, il 17 gennaio 1882, davanti il Tribunale di Pordenone, seguirà col ribasso di un altro decimo e quindi sul dato di l. 1035,01, in odio di Bertuzzi Pietro di Udine, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Sequals.

1178. *Estratto di Bando.* A istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine, il 27 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di l. 1519, in odio di Del Bianco Arcangelo di Azzano X, l'incanto di beni ubicati in mappa di Azzano X. *(Continua)*

Il sussidio pel Ledra. Si telegrafa da Roma che il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà sabato 3 dicembre la questione relativa al concorso da parte del governo di mezzo milione per la ultimazione dei lavori pel canale del Ledra.

Ritiro dei biglietti da centesimi 50. Il r. Intendente di Finanza comm. Dabalà ci comunica per la inserzione la seguente Circolare 26 novembre p. p. n. 71396-10514 sui provvedimenti pel ritiro dei biglietti da centesimi 50.

Il Decreto Ministeriale del 24 corrente mese prescrive quanto appresso:

«A partire dal 1 dicembre 1881 i biglietti consorziali da centesimi 50 entrati nelle Casse del Tesoro non saranno più posti in circolazione.

«I Contabili dello Stato continueranno a ricevere i suindicati biglietti, ma non dovranno adoperarli nei pagamenti delle spese e dovranno versarli nelle Tesorerie.

«In sostituzione dei biglietti da centesimi 50, che per effetto del presente Decreto non saranno più posti in circolazione, verrà emessa mo-

APPENDICE

CIRCA IL PRESUNTO AUMENTO DELLA CRIMINALITÀ

NOTA CRITICA

di Francesco Poletti

(Cont. vedi N. 272, 273, 274, 278, 279, 281, 284)

Non è egli lecito pertanto il chiedersi come avvenga che uomini, e in tanto numero, viventi in condizioni quali non si saprebbero imaginare peggiori, preferiscano indurare sui solchi che loro non rendono l'alimento, piuttosto che prorompere nella riazione del delitto? Non v' ha dubbio che il continuato disagio, congiunto all'alimentazione non sana, viene lentamente preparando nel loro organismo i germi del morbo fatale; ma frattanto perchè continuano essi a logorare un ultimo avanzo di forze rigogliose in fatiche, cui manca un giusto compenso comunque, anzichè tentare le sorti dubbie, ma pure tal fiata fortunate, del reato? Ora noi non sapremmo renderci ragione di questi effetti, fuorchè attribuendo quella loro infinita rassegnazione a qualità antropologiche ereditarie, al loro carattere, alla abitudine del lavoro, che hanno deposto in essi tanta copia di energie resistenti da indurli ad anteporre alla ignominia del delitto, più assai che alla tema di perpetrarlo, un cumulo di sofferenze senza fine o una morte prematura.

Non sarà dunque dalle cifre, che ci danno la somma della miseria e dei miseri, rappresentati sopratutto dalla moltitudine crescente dei pellagrosi, che potremo arguire un aumento nella criminalità italiana.

Il secondo ordine di fatti che torna significatissimo dal nostro punto di vista è quello dell'emigrazione. Lasciamo da parte la temporanea, la quale, se bene ci assecuri che chi emigra preferisce il lavoro all'ozio, l'onesta sussistenza procacciata colla previdente operosità alla tortuosa via del delitto, può tuttavolta venire a sufficienza spiegata colla certezza di più facili guadagni e colla confortante speranza di un pronto ritorno al domestico focolare. Non così dell'emigrazione permanente; la quale, se bene intrapresa sotto il seducente allettamento di men bujo avvenire, non può tuttavolta essere deliberata senza una lotta violenta e crudele contro i più cari e tenaci sentimenti, che ci legano tutti alla casa paterna, alle persone amiche, alla patria. Eppure, malgrado tutti questi ostacoli, e per tacere dei sagrificii fatti per accumulare il denaro con cui sopperire ai bisogni del lungo viaggio, vediamo che l'emigrazione italiana verso l'America, che era di 814 individui nel 1861, è salita invece a 29,769 nel 1878 (1).

Non istituiremo verun paragone fra queste due cifre estreme per dimostrare di quanto essa sia cresciuta in questo spazio di tempo; basteranno a questo uopo le medie di tali anni che aggruppati in novennii. Poichè se bene sia vero che colla maggiore ampiezza del periodo esse tendono a diminuire e ad avvicinarsi, la loro distanza rimane pur tanta da dimostrarci che la proporzione dell'aumento fu da 100 a 1108; essendo la media del primo novennio di 1929, quella del secondo di 21388. Qual cosa pertanto si conchiuderà davanti alla stringente eloquenza di questi dati? Che mentre la delinquenza cresceva nella proporzione di 100 a 170, ossia non si raddoppiava, la emigrazione diventava invece undici volte maggiore: che nel fenomeno dell'emigrazione le forze conservatrici della società italiana si spiegarono dal 1861 al 1878 con una potenza, la quale è maggiore, si può dire quasi senza confronto, a quella delle forze sovvertitrici spiegate nel fenomeno criminoso.

Preveggo però un'obbiezione. Il fatto dell'emigrazione, e le cifre che la particolareggiano, che cosa provano esse rispetto alla delinquenza? Nulla; poichè coloro, che si decisero ad emigrare, dimostrarono col loro atto stesso che non potevano divenire nemmeno occasionalmente delinquenti; e che perciò la delinquenza del paese sarebbe rimasta circoscritta negli stessi termini, sia che fossero rimasti, sia che fossero, come avvenne, partiti. La obbiezione non regge, poichè pecca per questi due versi: in primo luogo nulla ci assecura, che taluni degli emigrati, rimanendo, non sarebbero sotto le distrette di prolungati disagii divenuti delinquenti; in secondo luogo quella illazione non ha rapporto alcuno coll'attuale specie di prova, la quale dovendosi derivare dalla proporzione della attività conservatrice e giuridica colla sua contraria, ci obbliga per ciò stesso a ricercarla nei fatti che con questa sono in opposizione, ed è per tale rispetto che l'emigrazione ci porge appunto un argomento dei più convincenti.

La terza specie di prova ci è somministrata dal suicidio. Sebbene esso dipenda da più cause, quali l'amore tradito, l'ambizione delusa, la tema del disonore, il disgusto della vita, resta tuttavia fermo che una delle cause precipue ne sia la miseria. Al quale riguardo notava giustamente il Morselli: «che la miseria e i suicidii delle «classi proletarie crescono col moltiplicarsi della «popolazione, e coll'esasperarsi della concorrenza «al lavoro.... Tutto ciò che porta peggioramento «nello stato economico di un paese o di una «classe d'uomini vi è causa di suicidio. Basterà «accennare il caro dei viveri di prima necessità, «la mancanza di lavoro, il ristagno del commercio, le bancarotte, i ribassi di borsa, l'invilire della moneta... e in ispecie il rincarimento «dei viveri prodotto dalle crisi agricole» (1).

(1) Annali di Statistica — Serie 2a vol. 15 p. 277 — Roma 1880.

(1) E. Morselli — Il Suicidio p. 250, 251 e 253. Milano 1879.

(Continua)

neta divisionaria d'argento, giusta l'articolo 4 della legge 7 aprile 1881.

« I biglietti del taglio da centesimi 50 che si presenteranno dopo il 30 novembre 1881 alle Tesorerie, come logori, saranno esclusivamente cambiati in moneta divisionaria d'argento ».

In conseguenza del Decreto anzidetto saranno osservate le seguenti disposizioni:

1. I Contabili dello Stato continueranno a ricevere i detti biglietti del taglio da centesimi 50, ma non potranno adoperarli nei pagamenti; dovranno invece comprenderli nei versamenti alle Tesorerie.

Le Tesorerie, tanto per i detti biglietti, quanto per quelli dello stesso taglio che riceveserò nei pagamenti come fatti direttamente dal pubblico, applicheranno sul verso di ciascuno di essi lo stesso bollo prescritto pei biglietti logori e li concentreranno giornalmente nella cassa di riserva, per farne poi, quando sarà ordinato da questo Ministero, la spedizione, nelle forme stabilite, alla Cassa speciale in Roma, per la verifica che dovrà farne la Commissione tecnica e per la successiva loro immobilizzazione nella Tesoreria Centrale.

Nel prospetto decadario mod. n. 195 e nella Nota giornaliera mod. n. 193 l'importo di tali biglietti sarà descritto separatamente come deposito in Tesoreria.

2. In sostituzione dei biglietti logori da centesimi 50, che saranno presentati perchè non più atti alla circolazione, i Tesorieri dovranno adoperare spezzati d'argento e preferibilmente da centesimi 50, rimanendo inalterate le disposizioni in vigore riguardo al ricevimento e alla spedizione dei biglietti danneggiati, falsi o sospetti.

Le somme per tal modo erogate in moneta divisionaria si faranno anche figurare nel prospetto decadario, mod. 226.

Nulla è innovato intorno alle pratiche stabilite per la spedizione dei biglietti logori alla Cassa speciale, giusta le prescrizioni della circolare 19 settembre p. p. n. 54705-7900.

3. I biglietti da lire 2 e 1, dei quali, per effetto del disposto nella Circolare 8 ottobre ultimo n. 60845-8968, si era limitato l'uso, saranno invece adoperati senza limiti nei pagamenti.

4. Per le frazioni a saldo dei pagamenti che non possono farsi con biglietti esistenti in cassa saranno adoperate preferibilmente le monete da centesimi 50 e quelle di bronzo.

Fino a nuova disposizione, la misura del 3 per cento in moneta divisionaria d'argento, da comprendere nel pagamento degli stipendi e delle pensioni, sarà mantenuta, dovendosi però preferibilmente adoperare gli spezzati da centesimi 50.

Dal giorno 1 dicembre p. v. cesserà d'avere effetto la disposizione della Circolare 8 ottobre scorso mese, n. 18968 in quanto riguarda l'impiego della moneta divisionaria d'argento nei pagamenti delle cedole del consolidato 5 0[0].

I signori Intendenti favoriranno di accusare per telegrafo il ricevimento della presente.

Roma, 26 novembre 1881.

Il Direttore Generale
CANTONI.

Che cosa significa? Vi prego di spiegarmi *che cosa significhino* quelle parole maiuscole, che da qualche giorno si leggono in fine della cronaca del *Giornale di Udine*: **Disegno tradisce virtù.** (Mi tengo alla seconda lezione, presumendo sbagliata la prima) (1).

E' una sentenza di Salomone, o di uno dei sette sapienti della Grecia? E' un proverbio? E' una minaccia per qualcheduno? E' una promessa per me? E' un indovinello? E' una sciocchezza, come se ne leggono tante nei giornali e si pagano coi propri danari? E' una provocazione a parlare? E' un annuncio? E' un soggetto proposto alla meditazione durante l'Avvento? E' una parodia dell'*Adriatico*? E' un'esca per i pesciolini?

Rispondete! *Il sor Pubblico.*

Risponderemo. Intanto pensateci sopra; e scrivetemi, *sor Pubblico*, se volete, quello che voi ci mettereste sotto a questo titolo.

L'effe effe di Cronista.

E' vero.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella seconda quindicina del IV trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Dicembre 5. Pisani Antonio, furto, testimoni 4, P. M. cav. Trua, difensore Cesare.

Idem 6, 7. Conchin Gio. Batt., stupro, testimoni 7, P. M. cav. Trua, difensore Casasola.

Idem 9 e seguenti. Crast Valentino, Crast Angelo, falso in atto pubblico, testimoni 87, P. M. cav. Trua, difensori D'Agostini, Buttazzoni e Pupatti.

Società Alpina friulana. La Presidenza della Società Alpina friulana ha diretto ai soci la seguente circolare:

Preg. signore,

La Direzione della Società Alpina friulana invita la S. V. a voler intervenire all'Assemblea che sarà tenuta nei locali della Società la sera di mercoledì 7 dicembre p. v., alle ore 7 1[2 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio presuntivo pel 1882 e relative deliberazioni.
2. Nomina delle cariche sociali e dei revisori dei conti.
3. Nomina di quattro membri complementari della Commissione per le gite sociali.

Se il numero dei soci fosse inferiore al settimo degl'inscritti (art. 18), l'assemblea si unirà in seconda convocazione il venerdì 9 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel quale caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Udine, 30 novembre 1881.

Il Vicepresidente, C. KECHLER
Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons.*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1881.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	11,577.37
Mutui a enti morali	»	397,154.—
Mutui ipotecari a privati . .	»	312,250.67
Prestiti in conto corrente . .	»	79,409.60
id. sopra pegno	»	21,144.98
Cartelle garantite dallo Stato .	»	494,283.50
Cartelle del credito fondiario .	»	67,069.50
Depositi in conto corrente . .	»	66,755.28
Cambiali in portafoglio . . .	»	192,000.—
Mobili registri e stampe . . .	»	1,531.32
Debitori diversi	»	28,373.48
Somma l'Attivo	L.	1,671,549.70
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 11,860.97		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 42,526.58		
Simile liquidati . . » 3,824.85	»	58,212.40
Somma totale	L.	1,729,762.10

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,546,146.40
Simile per interessi	»	42,526.58
Creditori diversi	»	2,837.57
Patrimonio dell'Istituto	»	57,212.21
Somma il passivo	L.	1,648,722.76
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	81,039.34
Somma totale	L.	1,729,762.10

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 46 depositi N. 226 per L. 88,543.29
Libr. (estinti » 43 rimborsi » 235 » » 132,742.13

Udine, 30 novembre 1881.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI

Escursioni alpine invernali. La Direzione della Società Alpina friulana, per tener desto l'alpinismo anche nella stagione invernale, ha fissato di istituire fra i soci di buona volontà delle piccole escursioni domenicali. Le gite verranno indicate dalla Commissione apposita, da nominarsi nella prossima assemblea. Domani daremo le norme che regoleranno tali gite.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1881: alla stagionatura greggie, colli n. 39, chil. 3985; trame, colli n. 23, chil. 1520. Totale colli 62, chil. 5505. — All'assaggio greggie n. 116.

Riconoscenza al dott. Vecelli. La buona stampa accoglie certo più volentieri le buone che le cattive azioni, perchè le buone azioni fanno del bene non solo a quelli che ne sono l'oggetto prossimo ed immediato, ma eziandio a tutti quelli che ne vengono a conoscenza. La notizia d'una buona azione esercita sopra ogni animo non guastato radicalmente dal male una dolce attrattiva verso il bene, e ridesta, anche se per avventura fossero assopite, le buone inclinazioni. Dopo letta o udita una buona azione non v'è dubbio che ognuno si sente migliore o più innamorato del bene.

Oggetto d'una buona azione, anzi d'un effusione di grande buon cuore continuata a lungo, fu la Famiglia d'uno dei nostri comprovinciali che più onorano il Friuli, cioè dell'illustre artista Minisini. Un lento ma terribile morbo insidiava la vita dell'intima compagna dei suoi giorni, la sig.ª Vittoria Menisini. Si trattava di morte certa, forse non lontana, o d'una operazione pericolosa, anzi a dirittura spaventosa. La donna forte consentì animosamente ad assoggettarvisi. L'operatore fu il dottor. Antonio Vecelli, professore primario dell'Ospedale Civile di Venezia. Altri ben competenti scriveranno della rara e singolare perizia del chirurgo in una operazione affatto straordinaria negli annali dell'arte e precisamente unica in Venezia. L'esito felice, che solo in fondo può dare la piena prova e coronare con sicurezza il merito dell'operazione, può dirsi oramai certo dopo quasi quattro settimane d'un processo regolare e costante di miglioramento e convalescenza, e può anche senza temerità pronunciarsi la parola guarigione, giacchè la signora è già tornata alle sue domestiche abitudini, salvo solo quelle cautele che prescrive la prudenza non mai soverchia d'un previdente operatore dopo simili ardite e rischiose prove dell'arte.

Ma non è la sola perizia la causa piena del felice esito d'un operazione ardua; nè il solo amor proprio coll'amore dell'arte aumenta l'abilità dell'operatore e acuisce i suoi studiati avvedimenti. V'è un'altra molla più soave e più fina che attua in lui e guida la dilicatezza della mano: è l'affetto caldo dell'amicizia; l'affetto che non mira a sè stesso, ma supremamente all'atto intento di salvare una vita cara e preziosa. Animato da tale nobilissimo affetto, il dott. Vecelli non solo eseguiva con singolare valentia la difficilissima operazione coll'assistenza dello specialista dottor Xeppeler, ma proseguiva la cura posteriore, forse più importante dell'operazione stessa, con una instancabile assiduità e abnegazione che non poteva venire se non dal cuore, in maniera da richiamare a mente quel detto profondo, che i grandi pensieri vengono dal cuore, per tradurlo in quest'altro non meno vero, che talvolta anche le grandi guarigioni vengono dal cuore.

A tanta prova di eroica amicizia non può paragonarsi che la gratitudine della famiglia Minisini. *C.*

L'Istituto Filodrammatico Udinese darà domenica prossima al Teatro Nazionale il VI trattenimento sociale di quest'anno, offrendo ai suoi Soci un saggio di piccoli allievi della sezione infantile. Una delle signore ispettrici ed il maestro dell'Istituto prenderanno pure parte alla recitazione, e la signora Carolina C. Luzzatto, l'esimia autrice delle commediole che verranno rappresentate in detta sera, interverrà al trattenimento. Nel prossimo numero pubblicheremo il programma relativo.

Tasse di bollo. In conformità di massime stabilite da sentenze di tribunale, il ministro delle finanze ha indirizzata circolare agli intendenti ed ai funzionari del registro e bollo, affinchè abbiano presente, nell'adempimento dell'obbligo rispettivo d'ufficio, che anche davanti alle preture gli avvocati e procuratori hanno dovere d'osservare le disposizioni della legge sulle tasse di bollo, quantunque volte essi assumano la legale rappresentanza delle parti.

Riparto delle multe. Avendo il ministro delle finanze, in perfetto accordo col ministro guardasigilli, riconosciuto equo e legittimo che anche i soldati di qualsivoglia arma partecipino al provento che deriva dalle multe inflitte e scoperte col loro concorso, ogni volta che comandati per servizio di pubblica sicurezza sono destinati in sussidio dei carabinieri, ha diramate a tutte le Intendenze le istruzioni necessarie affinchè, uniformandosi ad esse, vogliano provvedere caso per caso al pagamento delle somme dovute per siffatto titolo.

Tariffa postale. Un telegramma da Parigi reca che il gabinetto di Londra propose a tutte le potenze firmatarie dell'Unione postale, di ribassare la tassa d'affrancatura delle lettere internazionali da 25 centesimi, com'è prescritta attualmente, a soli cent. 20. Se questo avvenisse, sarebbe giunto il vero momento di ribassare la tariffa postale italiana per l'interno. Infatti sarebbe allora ridicolo che si pagassero 20 cent. tanto per mandare, da Udine. mettiamo, una lettera a Cividale, quanto per mandarne una a Londra o a Pietroburgo o a New-York.

Agli allevatori di bestiame bovino. Nella sua relazione sul mercato di Santa Caterina, stampata nel « Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana » del 28 novembre, il signor M. P. Cancianini, dopo d'aver osservato che la scarsezza di granaglie invoglia poco all'ingrassamento, ed a questo mercato scorgevasi prevalente la roba magra, scrive:

« Raccomandiamo ai tenutari di bestiame di desistere dal comperare la magra crusca a lire 15 e 16 il quintale, quando abbiamo il frumento a lire 20 l'ettolitro, il granoturco a lire 9, il sorgorosso a lire 7. Facciano un po' di calcolo e vedano se c'è proporzione di prezzi, considerato il valore nutriente di questi grani colla *famosa* crusca, alla quale si vuol attribuire virtù recondite, rinfrescanti, ecc., dimenticandosi della differenza esistente fra la crusca d'una volta e quella d'oggi, e che al postutto tutto il buono della crusca sta in quel po' di farina che rimane attaccata alla buccia del frumento, la qual buccia non è una sostanza alimentare nè rinfrescativa, ma aggravante lo stomaco dei bovini, e che, senza la potenza digestiva di questi, potrebbe anche loro far danno ».

Società di caseificio. Scrivono da Forni Avoltri: Si è qui costituita una Società di caseificio. Domenica, 27, l'assemblea generale dei soci nominò una commissione per proporre i diritti e gli obblighi e compilare lo Statuto, che verrà approvato nella adunanza fissata per il giorno 4 dicembre.

In questa prossima seduta saranno pure nominate le cariche di presidenza e consiglio di amministrazione.

Alla nuova latteria sociale auguriamo prosperità, perseveranza nel sodalizio, già iniziato con auspici favorevoli.

Occhio all'argento! Certi speculatori hanno introdotto in Italia, e si crede in buona quantità, una moneta della repubblica Svizzera che vale 10 cent. e che pel colore, per la grandezza ha tutto l'aspetto di una mezza lira d'argento. Chi non ne conosce il valore, l'accetta senz'altro per 50 centesimi. E' bene adunque stare in guardia. Da una parte questa moneta reca la figura della *Libertà* con la scritta circolare *Confœderatio Helvetica*: dall'altra porta una corona di quercia e nel mezzo un 10.

Lezioni di ballo. Riccardo Camerino, maestro di ballo da Trieste, trovasi in questa città onde dare un corso di lezioni nei balli di giro come pure quadriglia e lancieri tanto per adulti come per fanciulli d'ambo i sessi. Recapito al banco del Caffè Corazza.

La perturbazione atmosferica annunciata dal solito bollettino americano è giunta anche stavolta con una esattezza degna di miglior causa. Da due giorni difatti piove quasi continuamente, e l'aspetto del cielo è tale, fino al momento in cui scriviamo, da far dubitare assai che il trattenimento *sarà continuato.*

Furti. In Ampezzo nel 26 novembre fu rubato un orologio d'argento valsente lire 25 ad opera d'ignoti ed in danno di D. L. M.; ed in Lauco nel 23 furono rubate due capre in danno di F. L. pure ad opera d'ignoti.

Armi insidiose. In Azzano X° fu arrestato nel 24 D. G. detentore di armi insidiose.

Incendio. Nel 24 novembre in Claut G. F. appiccò volontariamente il fuoco ad un fienile facendo risentire un danno di lire 800 a G. A. per fabbricato distrutto e fieno, e di altre L. 1150 a G. L. colonno attiguo. Il G. F. fu arrestato e deferito tosto all'Autorità Giudiziaria.

Ier sera alle ore 7 spirava nel bacio del Signore **Angelo Cantoni.**

Egli non aveva raggiunto ancora l'anno 43° di sua vita. Modesto, affabile, pieghevole con tutti, si accapparrò un tesoro di buone amicizie e fornito di un angelico carattere era la delizia di quanti lo avvicinavano. Sortì dalla natura un ottima tempra di voce, che nelle funzioni di Chiesa, come ne' ritrovi accademici e nelle private adunanze, rallegrava ogni sorta di cittadini.

Era in seno alla famiglia il centro ambito dell'affetto della vecchia sua madre, dell'amorosa sua moglie e di tre teneri suoi figli. La sua morte turbò cotanta serenità, e fece spargere le amare lacrime del dolore in quel santuario di pace. Consolatevi però, amatissimi superstiti, chè Egli aleggiando col suo spirito intorno a voi, continuerà ad esservi l'Angelo consolatore, e veglierà di continuo per il vostro bene.

Udine, 1 dicembre 1881. L. C.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore.

FATTI VARII

Lieta smentita. Con vivo piacere rileviamo dai giornali di Milano essere assolutamente falsa la notizia data dal *Bajardo* di Napoli, della morte della Gemmina Cuniberti. Propro in questi giorni è giunta lettera di suo padre da Montevideo nella quale è detto che, stante il grande successo, rimaneva in America per altri tre mesi.

Il Colèra in Arabia. Alla *Norddeutsche Algemeine Zeitung* scrivono da Djeddah 9 novembre: « L'epidemia ha preso in Arabia terribili dimensioni. Pellegrini ed abitanti fuggirono a Djeddah e nel deserto. I primi giungono in grandi quantità, e molti cadono morti dai cammelli. La situazione è molto seria, perchè *nei* prossimi tre giormi saranno tutti *qui* e *la mortalità* diventerà spaventevole. Dal 5 del corrente in poi sento incessantemente la funebre canzone dei miei vicini. Noi siamo completamente bloccati, poichè l'Egitto respinge tutto ciò che viene dall'Arabia, ed i 14,000 pellegrini i quali dovrebbero recarsi al nord, dovranno rimanere qui. Si assicura che le strade della Mecca sono piene di cadaveri insepolti ed in putrefazione. «

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Budapest dice che ieri il *Pester Lloyd* ha pubblicato una lunga relazione da Zara di carattere officioso sugli avvenimenti nel Crivoscie. In essa si afferma che il movimento insurrezionale è limitato, ma che negli scontri avvenuti gli insorti commisero atrocità orribili sopra i feriti. La relazione aggiunge che nell'Erzegovina furono battute alcune pattuglie militari, e conchiude mostrando la necessità di « reprimere prontamente col ferro quel pugno di facinorosi ».

Da Parigi si telegrafa che il presidente del Consiglio, Gambetta, ha rivolte nuove sollecitazioni amichevoli ai deputati più influenti perchè il trattato di commercio coll'Italia venga approvato dalla Camera il più presto possibile. Altre notizie poi assicurano che la discussione del trattato stesso alla Camera francese non occuperà che una o al più due sedute.

Al Reichstag germanico, continuando la discussione del bilancio degli esteri, Bismarck ha fatto, specialmente sul *Kulturkamf* e sull'appoggio ch'egli, il cancelliere, ha cercato nel Centro, delle dichiarazioni della maggiore importaaza. I lettori le troveranno riassunte nei telegrammi.

A quanto afferma un dispaccio da Londra, il governo della regina Vittoria fece dichiarare al sultano che protesterà nel caso la Porta acconsentisse di cedere alla Russia nuovi territori in cambio dell'indennizzo di guerra dovutole.

— Roma 30. Eccovi alcuni particolari sui progetti presentati dal ministro della guerra, on. Ferrero.

Il contingente annuo di leva viene portato da 65 a 75 mila uomini. Viene ridotta a quattro anni la ferma della cavalleria, a due anni la ferma del treno. Per le altre armi rimane la ferma di tre anni; è data però facoltà al ministro di un congedo anticipato hi un anno. Il bilancio ordinario della guerra è portato a 200 milioni.

Per tal modo l'esercito di prima linea, in caso di guerra, sarebbe di 420 mila uomini; la compagnia di fanteria avrebbe 225 uomini. Si porterebbero a 96 i reggimenti di fanteria, a 12 i reggimenti dei bersaglieri, a 36 le compagnie alpine, a 33 i reggimenti di cavalleria, a 12 i

ggimenti d'artiglieria di campagna, ad un reggimento l'artiglieria da montagna e ad un reggimento quella da costa. (*Adr.*)

— Roma 30. Commentasi vivamente l'articolo stamattina dell'*Opinione*, intorno alla differenza di condotta tra Sella e Minghetti. La *Libertà*, occupandosi dell'articolo, dice alcune frasi del medesimo potersi considerare come attacchi contro Minghetti. Soggiunge che la conclusione riducesi ad una vera intimazione. Assicurasi che l'articolo fu ispirato da Sella, il cui arrivo a Roma è prossimo. (*Gazz. di Ven.*)

— Roma 30. Un avviso firmato dall'on. Depretis, convoca per domani sera la maggioranza. Ha fatto molta impressione la votazione alla Camera del bilancio della marina. Furonvi 70 voti contrari De-Sanctis, ministro della pubblica istruzione, si dimise perchè il suo bilancio ebbe 63 voti sfavorevoli. Ma Acton non si dimetterà.

Domani uscirà la relazione Lampertico sulla riforma elettorale. Sarà un volume di 161 pagine. Gli articoli della riforma modificati sono 22.

Sono nominati consiglieri di Appello a Venezia Galli della Mantica e Magarotti trasferiti a Cagliari e Parma, e Guasconi presidente del tribunale di San Remo.

E' giunto il generale Pianell.

E' finito adesso il processo contro Mario direttore e contro il gerente della *Lega della Democrazia*, imputati di offese al Re, alla Regina ed al Pontefice.

I giurati pronunciarono verdetto affermativo a quattro dei nove quesiti proposti.

La Corte condannò il gerente a tre mesi di carcere e alla multa di 1000 lire. Alberto Mario a 2 mesi di carcere e a 500 lire di multa. (*Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Messina 30. Stanotte il vapore inglese *Rhonda* presso il faro abbordava terribilmente il vapore francese *Alsazia-Lorena*. Gli equipaggi son salvi, il capitano del vapore francese è ferito. Si istruisce un'inchiesta.

Roma 30. La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Petriccione a Torre Annunziata, e deliberò un Comitato d'inchiesta sull'elezione contestata del IV Collegio di Torino.

Roma 30. Oggi alle ore 2 pom. è morto il cardinale Borromeo. (1)

Costantinopoli 29. Oggi Corti, accompagnato dal personale dell'ambasciata, fu ricevuto in udienza dal Sultano cui consegnò il collare dell'Annunziata. L'atto finale della delimitazione fra la Turchia e la Grecia fu firmato oggi dai componenti la commissione di delimitazione.

Costantinopoli 30. Corti partirà in congedo alla metà di dicembre.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Fabrizi Paolo riferisce sulle petizioni, la Camera, dietro proposta della giunta, passa all'ordine del giorno sopra alcune di esse.

Ercole solleva la discussione su la petizione degli eredi Borelli, condannato a morte perchè rogò l'atto di decadenza di Francesco IV di Modena, affinchè si restituiscono i loro beni confiscati. Vuole non si rinvii semplicemente al ministero dell'interno, che non ne tenne conto, benchè mandatagli due volte, ma la Camera gli ordini di provvedere.

Cavalletto osserva che si tratta di riparare in qualche modo ai danni sofferti da patrioti; si faccia una legge speciale per compiere un atto di giustizia.

Depretis riconosce giuste le osservazioni e promette di provvedere.

Serena ringrazia il ministro della sua dichiarazione e la Camera approva la proposta della Giunta pel rinvio al ministro dell'interno.

Apporti riferisce sopra altre petizioni: alcune si mandano agli archivi, altre al ministro di grazia e giustizia, che accetta, ed una alla Commissione generale del bilancio, dopo che su quest'ultima, del comune di Naro, relativa al concorso dei comuni nella spesa per le guardie di sicurezza a cavallo, hanno parlato Depretis, Romeo e De Sambuy.

Di parecchie altre petizioni riferisce Lanzara e mandansi quali agli archivi, quali al ministro di grazia e giustizia o lavori pubblici, e su altre si passa all'ordine del giorno.

Fra le ultime trovasi una petizione di Poggio, artigliere, monco d'ambe le braccia, con medaglie al valore, d'oro e d'argento, che chiede un aumento di pensione.

Di Sambuy propone che si rinvii al ministro della guerra, perchè il parlamento deve dare esempio di generosità in casi sì rari.

Majocchi crede che questi dovrebbero essere considerati in modo speciale nella legge sulle pensioni che merita di venire modificata.

Ercole si associa e raccomanda si provveda.

Il relatore dice le ragioni della proposta della Giunta; per altro non si oppone si accordi al Poggio un sussidio.

Depretis dichiarasi pronto ad accordarlo se gli sarà domandato, giacchè alla petizione osta la legge. Aggiunge che presto sarà modificata la legge sulle pensioni.

(1) Edoardo Borromeo, nato in Milano il 3 agosto 1882, fu creato cardinale nel concistoro del 18 marzo 1868.

Di Sambuy prende atto e approvansi le conclusioni della Giunta.

Fabrizi Nicola dice perchè la Commissione, incaricata dell'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, non accolse la petizione di alcuni veterani del 48-49 di Roma per essere ammessi in tempo utile al godimento della pensione.

Depretis dice che essa Commissione può proporre al ministero di riparare con una legge.

Levasi la seduta alle ore 12.16.

(Seduta pomeridiana) Lucchini Odoardo presenta la relazione sul disegno di legge pella riforma delle opere pie.

Comunicansi le lettere di dimissione di Doglioni che la Camera, ad istanza di Chinaglia, non accetta e gli si accordano invece due mesi di congedo.

Apresi la discussione generale sul bilancio del ministero della guerra.

Nicotera rivolge queste domande al ministero: se crede aver provveduto ad ogni bisogno dell'esercito coi disegni di legge presentate il giorno 26; se crede che le somme stanziate in questo bilancio sieno sufficienti alle opere occorenti e che pensi fare per la difesa del paese ed in specie per la difesa delle coste. Teme che il ministero si occupò maggiormente di questioni politiche che non delle condizioni militari del paese.

Alvisi dice in quale situazione militare, secondo il parer suo l'Italia sia riguardo alla difesa insulare, peninsulare, alpina, ed interna. Non la giudica rassicurante. Ragiona poi del concetto della nazione armata; concetto liberale e consentaneo alle nostre forze economiche. Dà suggerimenti al ministro sugli atti per preparare il passaggio dallo stato della milizia permanente a quello della nazione armata.

Barattieri relatore dice che la commissione del bilancio si occupò delle questioni accennate da Nicotera e rivoltane domanda al Ministro ne ricevette dichiarazioni e assicurazioni esplicite che la indussero a quietarsi. Altre leggi furono già presentate, altre lo saranno fra breve, fra cui una della difesa territoriale.

Il ministro Ferrero aggiunge di aver provveduto all'ordinamento dell'esercito secondo i mezzi che gli sono accordati. Va sicuro di potere provvedere al rimanente dei bisogni militari appena troverassi in grado di presentare il piano generale della difesa del paese. Si stà studiando; intanto procedesi a fortificare i punti principali al che, mentre è dato di prendere le disposizioni occorrenti per l'esercito, non si può procedere se non gradatamente.

Nicotera dubita ciò nonostante che le somme annuali stanziate nel bilancio non bastino ai bisogni accennati ed insta perchè provvedasi.

Chiudesi là discussione generale.

Mancini presenta la legge per la spesa suppletiva per l'ordinamento dei servizi del ministero degli esteri.

Berti presenta le leggi sulle casse ordinarie di risparmio e per l'istituzione d'una cassa nazionale per le pensioni alla vecchiaia.

Si passa alla discussione dei capitoli dei bilanci.

I primi undici capitoli, concernenti le spese generali e le spese per l'esercito, sono approvati con lievi modificazioni introdotte dalla Commissione, dopo osservazioni di Santi, Giovagnoli, Simeoni, Amadei.

Ai capitoli 12, concernente il corpo di Commissariato e dei servizi amministrativi, Lugli raccomanda un migliore trattamento agli ufficiali contabili.

Ferrero ricorda in proposito una legge presentata e mai discussa dalla Camera.

Il relatore Barattieri e Laporta, presidente della Commissione del bilancio, ricordano invece un'ordine del giorno della Camera che vieta ogni aumento di stipendi senza una corrispondente economia nei ruoli organici, il quale conviene mantenere inalterato.

Soggiunte da Alvisi altre osservazioni in proposito, il capitolo viene approvato.

Al capitolo 13 riguardante le scuole pel reclutamento degli ufficiali e sott'ufficiali, Cavalletto deplora non siasi fin qui efficacemente osservato l'art. 2 della legge 22 luglio scorso che provvede al collocamento dei sott'ufficiali usciti dal servizio attivo.

Ercole e Amadei si lagnano parimente non siasi provveduto conformemente alle promesse e dichiarazioni alla sorte degli scrivani locali militari e degli ufficiali di complemento.

Il relatore Barattieri dichiara di associarsi all'istanza di Cavalletto.

Depretis rammenta le disposizioni prese da Cavour per i detti sott'ufficiali e accenna a quanto tuttavia proponesi di fare secondo la convenienza e l'equità richiedono.

Indi il capitolo è approvato.

Il capitolo 14, assegni agli ufficiali della milizia mobile e di complemento e della milizia territoriale, dà argomento ad Arbib di proporre un ordine del giorno in cui è riconosciuto che la chiamata della milizia mobile per l'istruzione militare diede prova della bontà di questa parte dell'esercito e confidasi che il ministero provvederà a fornirla di quadri completi di ufficiali e sott'ufficiali dei quali difetta.

Capo chiede al ministro se nella nomina degli ufficiali della milizia territoriale tenne conto delle prescrizioni della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Branca osserva poi gli inconvenienti derivanti dalla nomina di ufficiali superiori della milizia territoriale non usciti dall'esercito e non pertanto spesso destinati a comandare ufficiali usciti dal medesimo.

Fattesi inoltre osservazioni in proposito da Simeoni e Geymet si rimanda a domani il seguito della discussione.

Augusta 30. L'*Allgemeine* dichiara che le voci dei giornali di prossimi mutamenti del gabinetto sono pure congetture.

Messina 30. Stanotte il vapore mercantile inglese *Rhonda*, capitano Stevenson, scarico, mentre entrava in porto di Messina e il vapore francese *Alsace Loraine* che ne usciva carico di vino, urtaronsi a forza della corrente. L'*Alsace Loraine* si sommerse, salvandosi l'equipaggio sopra battelli, e riportando l'altro vapore serie avarie.

Bruxelles 30. Il trattato di commercio fra l'Italia e il Belgio fu prorogato a tutto 31 maggio 1882.

Parigi 30. Le notizie sulle nomine dei delegati per le elezioni senatoriali continuano favorevoli ai repubblicani, ad eccezione di quelle della Vandea.

Credesi che la discussione del trattato Franco-Italiano durerà una o due sedute. Il *Telegrafe* dice che il Governo presenterà, dopo la proroga, il progetto di liquidazione dei beni delle congregazioni.

Berlino 30. Nel *Reichstag*, discutendosi il bilancio del ministero degli esteri, Wirchow chiese informazioni circa i negoziati col Vaticano. Bismarck risponde che crede utile trattare la questione nel Reichstag entro limiti ristrettissimi. L'affare concerne la Prussia ed è pronto a dare spiegazioni alla Dieta prussiana. Ha intenzione introdurre nel bilancio prussiano uno stanziamento affine di accreditare il rappresentante diplomatico presso il Vaticano, posto che fu soppresso in seguito a disaccordo sopravvenuto. Nella attuale risposta non sono ispirato da considerazioni speciali, ma unicamente dall'interesse degli affari. Anche altri Stati tedeschi, ad esempio la Baviera, hanno una rappresentanza speciale presso il Vaticano; credo tale stato di cose utile, ma amerei anche una rappresentanza tedesca se l'interesse generale facessesi maggiormente valere. Non credo opportuno di dare comunicazioni circa i negoziati con la Curia.

Londra 30. Il *Times* ha da Filadelfia che Arthur disapprovò l'intervento dei rappresentanti degli Stati Uniti al Perù e al Chili negli affari di questi paesi.

Berlino 30. *Reichstag* (seguito). Virhow avendo fatta l'osservazione che il partito progressista prendendo parte al *Culturkampf* partì dalla falsa idea che il cancelliere sarebbe più conseguente ed avrebbe liberato lo Stato e la Scuola dall'influenza della Chiesa, Bismarck dichiara che è un rimprovero mancante alla logica, e non è giustificato. Se realmente egli volesse continuare nella lotta sarebbe ostacolato, perciocchè gli antichi compagni di battaglia lo abbandonarono e lo spinsero nelle braccia del centro. Salvaguardando gli interessi dello Stato, talvolta si è forzati di agire diversamente da ciò che potevasi fare innanzi.

Rispondendo a Haenel, Bismarck constata che il partito progressista si oppose a tutte le sue aspirazioni: non si può quindi trattare con lui. Preferì il centro nel 1878.

Il centro abbandonò l'opposizione, nella questione doganale soltanto; per cause reali lo appoggiò in questa vertenza. Rispondendo a Kleistretroix, Bismarck disse che il suo liberalismo nel 1874 lo spinse ad introdurre il matrimonio civile, ma anche la dichiarazione dei suoi colleghi del ministero prussiano che altrimenti si sarebbero dimessi.

Zagabria 30. Questa mattina vi fu una scossa di terremoto abbastanza forte, anzi nella città alta tanto che per la mattina furono chiuse le scuole. Nella città bassa il fenomeno fu molto meno sensibile.

Londra 30. Michele Boyton, ex organizzatore della lega agraria, fu lasciato a piede libero per ragioni di salute. Nella contea di Limerik vi è sciopero in massa con proteste contro il pagamento dei fitti. Per questo motivo sarebbero imminenti 300 escomii.

Londra 30. Una burrasca violenta atterrò il faro Calcrock sulla costa irlandese. Vi perirono sei guardiani. Giungono notizie di numerosi naufragi che cagionarono danni immensi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.38 a 89.53; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.55 a 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 4, —; Germania, 5, da 124.25 a 124.65 Francia, 5 [— da 102.— a 102.20; Londra; 5, da 25.47 a 25.53; Svizzera, 6 [—, da 101.80 a 101.95, Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.52 a 20.54; Bancanote austriache da 217.75 a 218.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.60

PARIGI 30 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85.45; id. 5 0[0, 115.90; — Italiano 5 0[0; 89.95 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.23 1[2 id. Italia 1 1[2 Cons. Ingl. 100 9[16 —; Lotti 13.57.

LONDRA 29 novembre

Cons. Inglese 100 7[8 ; a —; Rend. ital. 88 7[8 a —.— Spagn. 29 3[4 a —.— Rend. turca 13 3[8 — a —.—

BERLINO 29 novembre

Austriache 562 50, Lombarde 260—, Mobiliare 628.50 Rendita ital. 87.90, [—

VIENNA 30 novembre

Mobiliare 362.60; Lombarde 150.—, Banca anglo-aust —.—; Ferr. dello Stato 323.50, Az. Banca 8.8; Pezzi da 20 l. 9.41 [—; Argento —; Cambio su Parigi 47.02; id. su Londra 118.60; Rendita aust. nuova 78.10.

TRIESTE 30 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.59 [—
Da 20 franchi	"	9.43 [—	9.44 1.2
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58 05 [—	58.15 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 90 [—	46.— [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.2	759.9	758.7
Umidità relativa . . .	83	91	91
Stato del Cielo . . .	nebbia	pioggia	piov.
Acqua cadente. . . .	9.8	3.5	0.5
Vento (direzione . . .	NE.	calma	calma
Vento (velocità chil. .	1	—	—
Termometro centigrado	10 5	10.2	10.2

Temperatura (massima 12.0 (minima 8.7

Temperatura minima all'aperto 8.2

Orario Ferroviario

in quarta pagina

(*Segue in quarta pagina*)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Le Obbligazioni da **Lire 600** della Città di **Ancona** con godimento dal **1° gennaio** p. v. vengono emesse a **Lire 482.50** pagabili come segue:

alla sottoscrizione	Lire	**50.—**
al reparto	»	**100.—**
al 20 dicembre 1881	»	**100.—**
al 5 gennaio 1882	»	**100.—**
al 20 » »	»	**132.50**

Totale Lire **482.50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 2.50 e pagherà sole Lire **480** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA

ANCONA città di **46 mila** abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di L. 38.000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'Ancona basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi ***un milione*** di lire ***ogni anno.***

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni **Ancona** non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai rimuneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

AVVERTENZA.

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni **Ancona** i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie — Comunali e Provinciali pagabili il 1.° Gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **1, 2, 3, 5** e **6** dicembre 1881.

In *Ancona* presso la Tesoreria Municipale.
In *Torino* presso la Unione Banca Piemontese
Subalpina.
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete.
» presso i sig. U. Geisser e C. Banchieri
In *Roma* presso la Banca Tiberina.
In *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via San Giuseppe, 1.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana e sue Corrispondenti.
In *Firenze* presso F. Wagnière e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**
In **Cividale** presso **Carbonaro e Vuga.**

INCHIOSTRO SPECIALE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1878

Preparato dal Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammuffisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca le penne. I caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più anneriscono — Si usa per qualsiasi scrittura, pel commercio poi si rende **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere**, potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito scevro di preparati d'anilina cotanto perniciosi alla salute massime pei giovanetti che abitualmente puliscono le penne colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull'Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Si spedisce verso importo anticipato.

Ai sofferenti di *debolezze di petto, di stomaco, bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicali, asma, tosse nervosa e canina* ecc., si possono guarire coll'uso delle

PASTIGLIE DI CATRAME

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggidì di **preparati di catrame** m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Norvegia** delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero. Queste Pastiglie possedono le stesse virtù dell'Acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni Pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia *PRENDINI* e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese a **L. 1** la scatola.

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — ***Agente della Società Generale** delle* ***Messaggerie di Francia*** — **UDINE** Via Aquileja N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Dicembre » ***Europa*** prezzo di terza classe **230** »
27 Novembre » ***Poitou*** fr. **220** (toccando Rio Janeiro)
12 Dicembre » ***La France*** » **220** idem

PARTENZE

Via Marsiglia-Bordeaux per Montevideo e Buenos-Aires

da ***Genova*** 15 Dicem. il vap. it. **CAMILLA** prezzo di terza classe **fr. 180**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si farà un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, a debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto		ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto		» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus		ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto		ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

Luce! Luce!

Trovasi presso il sottoscritto ultimato un bell'assortimento di **lampadari a sospensione, dorati**, per sale da pranzo e da ritrovo, nonchè una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguiscono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento di *oggetti* da cucina in latta, ferro, stagno, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Vernice istantanea

PER LUCIDARE I MOBILI

—o—

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Gior. di Udine.*

Prezzo cent. **60** la bottiglia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L.	**2.70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	**2.50**			
» Codroipo	»	**2.65**	per 100 quint.	vagone	comp.
» Casarsa	»	**2.75**	id.		id.
» Pordenone	»	**2.85**	id.		id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta dà un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. 1 v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentanti per Udine sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETT

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini,** nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.